



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 28 maggio 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

**La manifestazione
CAROVANA LILLIPUT
CREATIVITÀ AL POTERE**

Capone a pag. 41

Creatività al potere

Recitare, suonare, ballare, cucinare: i quattro giorni della carovana Lilliput

Mariagiovanna Capone

Quattro giorni per imparare a recitare, suonare, cucinare, ballare, fare sport ma soprattutto giocare. Per la prima volta fa tappa a Napoli la carovana di «Lilliput - Il Villaggio Creativo», una kermesse dedicata all'intrattenimento dei più piccoli, da giovedì a domenica a Città della Scienza. Un appuntamento unico con cui bambini e adolescenti potranno socializzare e aprirsi a nuovi interessi, grazie a un ricco programma di laboratori ludico-didattici e spettacoli. Dopo le ben nove edizioni di Bergamo, dove la manifestazione è nata e ha conquistato 40mila persone solo nell'ultimo anno, gli organizzatori puntano sul capoluogo campano, coinvolgendo oltre 50 realtà ben radicate sul territorio. Associazioni, imprese, federazioni sportive, artigiani, musei, scuole, festival, troveranno spazio tra gli stand della manifestazione, proponendo alle famiglie un numero infinito di attività, dai laboratori ai corsi, dagli spettacoli alle conferenze. Tutto ruoterà intorno intorno a sei macro-aree in cui si suddivide idealmente l'intenso programma di attività. Lo scopo è quello di offrire al pubblico un intrattenimento che sappia coniu-

gare educazione e gioco, realtà e fantasia: un'occasione importante, offerta a bambini e genitori, per vivere, insieme e in modo diverso, il proprio tempo libero.

Tante le attività dedicate all'area sport. Si va dalle prime tecniche di equitazione, handball, tennis, scuba diving, rugby e persino capoeira. La sezione scienza e tecnica lascerà a bocca aperta: laboratori di botanica, la mostra Insettopolis, approfondimenti su vulcani e archeologia, fino ai laboratori di Nanotecnologie. Creatività al primo posto per le aree di teatro, musica, cinema e arte. I più piccoli si cimenteranno, infatti, nella realizzazione di un piccolo film, grazie al workshop organizzato dal Giffoni Experience. Due gli spettacoli allestiti dalla compagnia de Le Nuvole: «Sherlock Holmes-The Perfect Crime» (in lingua inglese?) e «Nuvola d'Acqua e d'Aria», un viaggio per-

ceptivo, gestuale e ludico, che coinvolge i cinque sensi.

Con il Circo Corsaro di Scampia, invece, i ragazzi si immergeranno nel meraviglioso mondo dell'arte circense, mentre con i fratelli Scuotto della bottega «La Scarabat-

tola» i bambini impareranno i linguaggi dell'arte contemporanea. E ancora si può imparare a essere «bravi piccoli cittadini» anche giocando grazie agli importanti inter-

venti della polizia di Stato, dei vigili del fuoco, della polizia municipale e della Fondazione Santobono-Pausilipon. Mani in pasta invece grazie all'associazione Verace Pizza Napoletana che svelerà come preparare una perfetta Margherita, mentre Perzechella - L'Arte della Cioccolata mostrerà come cucinare deliziosi dolci. Spazio, ancora, al mondo dei giocattoli e dei giochi, con le esperienze del Vico Pazzariello e di Ludobus e all'editoria locale dedicata ai ragazzi con Caracò Editori e L'Isola dei ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove
Appuntamento
a Città
della Scienza
tra sport
e spettacolo
Spazio a pizza
e cioccolata

L'iniziativa

Giardino per Melissa a Scampia girasoli contro la violenza

Un giardino dedicato a Melissa, la ragazza uccisa a Brindisi: è lo spazio strappato all'incuria a Scampia, in via Galimberti, tra le Vele e l'imbocco dell'asse mediano. Da circa un mese gli attivisti di «Volontari per Napoli - Ripuliamo Napoli» e diverse associazioni del quartiere, dal Gridas al Circolo La gru di Legambiente, al Dream team, al Mammuto, al Coordinamento antidiscariche, lavorano per bonificare l'area verde divenuta discarica a cielo aperto a causa degli sversamenti abusivi. «Partiti in sordina, l'abbiamo ripulita da materiale di risulta, pneumatici, siringhe, vetri - spiega Franco Vicario del Gridas - Ora servirebbe una pala meccanica per completare la raccolta dei rifiuti finora fatta a mani nude».

> Procentese a pag. 36

Il Giardino di Melissa: girasoli a Scampia contro la violenza

L'iniziativa

Il quartiere strappa al degrado un'aiuola e la dedica alla ragazza uccisa dalla bomba a Brindisi
Claudia Procentese

«È stata una decisione di pancia dedicare questo giardino a Melissa. All'indomani del dramma ci siamo fermati a riflettere ed è venuto spontaneo intitolare lo spazio che a Scampia stiamo strappando all'incuria e al degrado». Così Patrizia Coraggio racconta la sfida di recuperare l'aiuola in via Galimberti, tra le Vele e l'imbocco dell'asse mediano. Da circa un mese gli attivisti di «Volontari per Napoli - Ripuliamo Napoli» e diverse associazioni del quartiere, dal Gridas al Circolo La gru di Legambiente, al Dream team, al Mammuto, al Coordinamento antidiscariche, lavorano per bonificare l'area verde divenuta discarica a cie-

lo aperto a causa degli sversamenti abusivi. «Partiti in sordina, l'abbiamo ripulita da materiale di risulta, pneumatici, siringhe, vetri - spiega Franco Vicario del Gridas - Ora servirebbe una pala meccanica per completare la raccolta dei rifiuti che finora è stata fatta a mani nude. Richie-

sto al Comune, ci hanno fatto sapere, però, che l'escavatore è rotto». Ma i volontari non si sono arresi. I bambini hanno dipinto il muro di cinta con colorati murales, è stata verniciata la ringhiera, si è dissodato il terreno e piantato un ulivo. «Tutto intorno sono stati seminati girasoli: quando fioriranno saranno il sorriso di Melissa - si emoziona Franco - Questo giardino è un modo per avere cura di Scampia, dove si vuole continuare a resistere e rinascere anche per Melissa».

L'appuntamento è tutti i giorni, dopo le 16, muniti di guanti, scope e

rastrelli. Restano da innestare le piantine di mirto donate dai residenti, alcuni dei quali si sono autotassati per comprarle e fanno i turni ogni giorno per portare ristoro ai volontari con panini e bevande. «È ancora un lavoro in itinere - precisa Patrizia - C'è tanto da fare, ma contiamo sui risultati che abbiamo già raggiunto con lo stesso entusiasmo nei giardini di via Iannelli al Vomero e di piazzetta Veniero a Fuorigrotta, restituiti ai cittadini dopo anni di abbandono. Vivo a Scampia con tre bambini e poche sono le aree dove possono giocare sicuri. Il giardino di Melissa diventerà il loro spazio». E ora un cartello all'ingresso, accanto al nome della studentessa tratteggiato con la vernice bianca sul murales, ricorda: «Questa aiuola sarà curata dalla gente di Scampia, gratis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Crediti alle imprese e piano trasporti subito la svolta o la Campania salta»

I sindacati

Cgil Cisl e Uil si mobilitano
«Manifestazione a Napoli
con i segretari nazionali»

Una manifestazione unitaria entro la fine di giugno per dire al governo che la Campania sta morendo: la hanno decisa Cgil Cisl Uil e Ugl. I confederali intanto stanno organizzando i bus per partecipare in massa alla manifestazione romana del 2 giugno voluta da Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

La crisi e le politiche dei tecnici hanno centrato almeno un obiettivo: ricomporre quell'unità sindacale che sembrava definitivamente tramontata.

E anche in Campania il fronte resta unico: dagli esodati alla concessione degli sgravi alle aziende, dalla proroga per gli ammortizzatori sociali alla richiesta dei piani di rientro per la Regione, i sindacati stanno tessendo un fronte unitario.

Un fronte che in questo caso si schiera con decisione a sostegno dell'iniziativa della Regione per ottenere fondi capaci di rifinanziare gli ammortizzatori sociali in scadenza.

«Appoggiamo la scelta dell'assessore - spiega la segretaria regionale della Uil, Anna Rea - la Forne-

ro non ha dato assolutamente prova di attenzione ai problemi di chi soffre a cominciare da quelli degli esodati». Il dramma di chi resterà nel guado tra lo scadere degli ammortizzatori e l'arrivo delle pensioni continua a mobilitare i sindacati.

Ma i problemi da affrontare sono veramente tanti. «Noi siamo schierati perché arrivino le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza - dice il segretario regionale della Cgil Franco Tavella - Nappi ha la consapevolezza dell'emergenza e la sollecitazione che lui fa al governo è condivisibile. La casse integrazione in deroga riguardano migliaia e migliaia di persone e nuove risorse sono assolutamente necessarie per fronteggiare una situazione drammatica non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale»

Di qui la scelta di organizzare una manifestazione unitaria: «Abbiamo bisogno di una reazione che deve riguardare le istituzioni. D'accordo con segretari provinciali terremo a Napoli una manifestazione regionale che impegnerà anche le segreterie nazionali e per l'11 giugno abbiamo già organizzato un attivo degli iscritti», conclude Tavella

«Noi abbiamo coscienza della gravità della crisi - dice il segretario regionale Cisl, Lina Lucci - ma non vediamo altrettanta attenzione da

parte del governo nazionale che resta troppo distante dal Paese reale, troppo preso dai tecnicismi: la gente sta morendo, continua ad ammazzarsi, ma da Roma non arriva nessuna risposta». Tra le proposte quella di organizzare anche sui trasporti, come è già successo per la sanità, un piano di rientro dal debito regionale: «Questa è una risposta che può arrivare in dieci giorni - dice la segretaria Cisl - ma serve anche una legge nazionale per la deroga sui fondi Fas e un decreto immediato per correggere l'esclusione della Campania dalle compensazioni per le aziende che hanno crediti con gli enti pubblici e debiti con gli istituti previdenziali. Verso la Campania c'è stata finora una distrazione eccessiva».

d.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Il patto

Tavella, Rea
e Lucci in campo
«Serve l'impegno
responsabile
delle istituzioni
il governo sordo
ai bisogni del Sud»

«Don Sandro non ci deve lasciare» La mobilitazione corre anche su Fb

La reazione

Il gruppo «Fraternità cattolica» si schiera con i fedeli in rivolta: sul complesso strani appetiti

La mobilitazione per gli Oratoriani di Napoli corre anche su Facebook. Proprio ieri pomeriggio è nato un gruppo «Salviamo i Girolomini!» che in poco tempo ha radunato quasi 250 iscritti, che stanno crescendo di ora in ora. E dopo la manifestazione di ieri mattina, le donne dell'Associazione San Filippo Neri si sono date un altro appuntamento, sempre davanti all'ingresso dell'Oratorio dell'Assunta, a via Duomo, per una nuova giornata di sostegno a don Sandro Marsano, il preposito che sabato scorso, proprio nel giorno della festa del fondatore dell'Ordine e copatrono di Napoli, ha annunciato che la Congregazione abbandonerà Napoli. Insomma, sono tenaci, non mollano la presa.

Attorno al sacerdote, indagato dalla procura di Napoli per concor-

so in peculato nell'inchiesta sui libri rubati dalla biblioteca, si sta sviluppando una forte solidarietà tra i gruppi di fedeli più attivi. Anziane signore, giovani devote, avvocati e professionisti, ma anche delle associazioni cristiane. A cominciare dagli aderenti a «Fraternità Cattolica» che hanno diffuso, anche sul web, un comunicato in difesa dei padri di via dei Tribunali. «Al di là dei risultati dell'inchiesta della Procura, che dovranno essere verificati in sede di processo da giudici terzi» hanno scritto «la vicenda della sparizione di volumi dalla preziosa biblioteca dei padri Gerolomini, messa insieme nel corso di secoli, custodita e difesa dai religiosi da più tentativi di smembramento e di esproprio, rischia di avere come risultato l'abbandono della città, dopo oltre 500 anni, da parte della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, guida spirituale e culturale per migliaia di napoletani».

Da qui la loro «piena ed incondizionata solidarietà» a don Sandro,

«esempio limpido di religioso la cui figura non può essere scalfita né da inchieste, né da campagne di stampa orchestrate». E lanciano un segnale chiaro contro i rischi di una speculazione sul grande complesso barocco, parlando espressamente di una manovra contro i padri: «Oltre a chi ha sottratto libri dalla Biblioteca dei Gerolomini, vanno identificati e contrastati gli interessi speculativi e gli appetiti neanche inconfessati che si concentrano sul patrimonio librario, musicale ed artistico del complesso dei Gerolomini, nascosti dietro l'indignazione selettiva ed a comando». Insomma, l'idea che attorno alla chiesa e alla biblioteca si sta giocando una partita molto più grande, non sarebbe solo un'ipotesi da spy story in tonaca, suggerita dal clima pieno di corvi che svolazzano in Vaticano.

p. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Bovio, pulizia fai da te con i volontari del Comitato

L'iniziativa

In strada con guanti e t-shirt tutti armati di ramazze
«Un esempio da seguire»

Tutti insieme, famiglie, donne e bambini, per una domenica speciale che lascia una piazza più curata e pulita e un messaggio preciso a tutta la città: uniti contro il degrado, per una Napoli più bella e vivibile. Ieri mattina dalle 10 alle 13 chi ha attraversato piazza Borsa, ha trovato al lavoro gran parte dei componenti dell'omonimo

comitato, una onlus, che finora ha adottato l'area per abbellirla e tutelarla, proprio ora che è stata rimessa a nuovo con l'apertura della stazione del metrò. Tutti al lavoro (indossando la maglietta con la scritta «Comitato per la cura di piazza Bovio») per la manutenzione delle fioriere e per curare il decoro urbano. Il gruppo si è armato di guanti e ramazze e, al grido e ha provveduto a ripulire piazza Bovio e le strade circostanti. Una festa con tutti i ragazzi che frequentano le scuole della zona, e in particolare quelli della Oberdan. Con loro anche Roberto De Laurentiis per la

Camera di Commercio, Enrico Flauto per la Provincia, il presidente della Municipalità Francesco Chirico, l'amministratore delegato di Metronapoli Alberto Ramaglia. A sostenere l'iniziativa i bravi cuochi dello storico ristorante «Europeo» di via Marchese Campodisola, coinvolti con entusiasmo dal patron, l'irrefrenabile Alfonso Mattozzi: pasticcini e snack per tutti. «Un atto di amore per Napoli - ha ripetuto anche ieri Mattozzi -. La nostra non è la denuncia di un disservizio, ma semplicemente un aiuto all'autorità pubblica che fa già la propria parte». Dello stesso avviso Aldo Costabile del consiglio del Comitato: «Abbiamo tutti adottato con entusiasmo la nostra piazza, con un intervento che può diventare un simbolo per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Balena: autogoverno dell'ex Asilo Filangieri

NON si è fatta attendere la replica del collettivo La Balena dopo che una delibera di giunta del Comune ha riconosciuto l'ex Asilo Filangieri "un bene comune a disposizione della città". «La nostra comunità di lavoratori dello spettacolo e dell'immateriale, a meno di tre mesi dall'oc-



Alberto
Lucarelli

cupazione ha smosso l'impasse politico-amministrativa su uno spazio simbolo dell'insipienza progettuale delle politiche culturali in città». In una nota, l'assessore Alberto Lucarelli ha spiegato il senso di "bene comune" per il palazzo di San Gregorio Armeno. «At-

tendiamo di leggere la delibera, ma l'amministrazione ha riconosciuto il nostro processo costituente che sta dotando di senso uno spazio abbandonato a pratiche clientelari e discrezionali». Un'esperienza «che non può prevedere disciplinari paracadutati autoritariamente dall'alto né essere inglobata in altri percorsi come consulte o laboratori. L'autogoverno dell'Asilo diventa il primo esperimento nazionale di costruzione di un centro di produzione indipendente».

INIZIATIVA AL COMUNE

Progetto di web tv per la scuola

Oggi alle ore 11,30, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo - sarà presentato il progetto "Web Tv per la scuola" ideato, progettato e sviluppato da Lello Masucci, dell'Associazione Atelier Multimediale, per una rete di scuole con l'assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli e l'Assessorato alle Politiche Formative dell'Amministrazione Provinciale di Napoli. Interverranno: l'assessore all'Istruzione e alla Scuola Annamaria Palmieri, il vicepresidente del consiglio provinciale Gennaro Ferrara, l'autore del progetto Lello Masucci, Vincenzo Ciotola Dirigente dell'Itis Galileo Ferraris (Capo fila) e i dirigenti scolastici delle altre scuole della Rete: Is Isabella d'Este, Iss Nitti, Ipia di Miano, Ipcst Vittorio Veneto, Ic Virgilio IV, 28° circolo didattico, Ipia Casanova, Ic Virgilio IV, Iss Mario Pagano, circolo didattico 44°.

Eventi Il 25 maggio appuntamento per (quasi) tutti. Ma qualcuno ha posticipato a giugno

Bimbi in ufficio Ecco il bilancio della festa con mamma e papà

Sono 138 le aziende che hanno aperto le porte ai figli con giochi e attività

DI PAOLA CARUSO

Sorrisi, gioia e tanta confusione. Protagonisti: i bambini in visita sul posto di lavoro dei genitori. Venerdì scorso, aziende, enti e studi professionali — 138 in tutto — hanno aperto le porte per accogliere i figli dei dipendenti, avendo aderito all'iniziativa *Bimbi in ufficio con mamma e papà* (18esima edizione) promossa dal *Corriere della Sera/Corriere Economia* in collaborazione con *La Stampa*. Non sono mancati: il tour tra le scrivanie, i giochi studiati ad hoc per gli under 14 e la merenda. Addirittura nella società di consulenza Variazioni i bambini sono diventati i proprietari assoluti degli spazi aziendali, spegnendo i computer delle madri.

La giornata si è trasformata in una festa. E lo confermano le testimonianze. «I bambini si sono divertiti partecipando ai giochi a tema olimpico, come la staffetta, i tiri a canestro e il percorso di triathlon in compagnia dei clown — spiega Elena Biglietti, responsabile comunicazione interna di Edison —. Alla fine della giornata si sono portati a casa la mascotte olimpica che hanno creato con il das. Mentre il ricordo rimasto in azienda è il pannello con i cerchi olimpici prodotto da loro». Dello stesso parere è il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, incaricato degli onori di casa. «È stata una giornata entusiasmante — dichiara Formigoni — e per un giorno ho fatto da Cicerone a piccoli uomini e piccole donne. È stata anche l'occasione per mostrare ai bambini il nuo-

vo palazzo della Regione in chiave didascalico-educativa: i percorsi agricoli, il museo verticale, la vista di Milano dal 39esimo piano».

Per Wolters Kluwer Italia il *family day* è ormai un appuntamento fisso da dieci anni e quest'anno ha coinvolto oltre 300 bambini. All'Università Roma 3 l'evento si è svolto al mattino ed è stato caratterizzato da una serie di laboratori scientifici, messi in piedi nei vari dipartimenti dell'ateneo, dal laboratorio di chimica, per spiegare ai cuccioli che cosa sono le sostanze, a quello di biologia con le lezioni sulla cellula. Mentre nell'azienda di trasporto pubblico CMT di Cagliari i bimbi hanno visto come funziona una sala di monitoraggio del traffico e hanno disegnato bus e filobus che sono stati appesi nei corridoi dell'impresa.

Per Janssen-Cilag si è trattato di un pomeriggio di svago e condivisione, con attività suddivise per fasce d'età: costruzioni in gomma per i più piccini e laboratori di cucina e bricolage per i più grandi.

Posticipata al 15 giugno, per evitare assenze a scuola, è la visita degli uffici Kellogg, a Vimercate. «Ci saranno giochi e animazioni — precisa Katja Tsaliki, direttore risorse umane —. Poi con *Regala un gioco a un amico che non conosci* invitiamo a portare un giocattolo inutilizzato, in modo da poterlo regalare a un bimbo bisognoso». I giocattoli raccolti saranno donati a un'associazione per l'infanzia.

twitter@paolacars

Tradizione
La locandina della manifestazione promossa dal «Corriere della Sera» e da «La Stampa», giunta nel 2012 alla sua diciottesima edizione

Ecco la lettera-ultimatum della magistratura contabile, che ha provocato tensioni in giunta. Il nodo dei residui attivi

“Comune, rischio dissesto”

La Corte dei conti: disavanzo in bilancio difficilmente ripianabile

CRISTINA ZAGARIA

LIL BILANCIO di previsione 2012 del Comune è stato approvato. Ma le grane restano per il sindaco de Magistris. La Corte dei conti, nella nota del 22 maggio (che fa riferimento alla delibera 251 del 2011) dà al Comune un ultimatum e chiede di ottemperare alle pesanti ed esplicite annotazioni inviate.

SEGUE A PAGINA III

Corte dei conti, ultimatum al Comune

“O ripianate il bilancio 2011 o si rischia commissariamento e dissesto”

(segue dalla prima di cronaca)

CRISTINA ZAGARIA

LE ANNOTAZIONI riguardano «un disavanzo difficilmente ripianabile, con possibile commissariamento dell'ente ed eventuale dichiarazione dello stato di dissesto finanziario». La magistratura contabile insomma è pronta a inviare a Palazzo San Giacomo i commissari. La miccia di questa bomba è l'approvazione del bilancio consuntivo 2011, lasciato in eredità dalla giunta Iervolino alla giunta de Magistris e non ancora approvato. E la miccia è corta. Si rischia un'ispezione del prefetto e del ministero delle Finanze.

La Corte dei conti è chiara. «Le irregolarità (si riferiscono al 2008-9-10 ndr) delineano un quadro preoccupante», scrivono i magistrati. E visto che queste irregolarità non sono state ad oggi sanate «l'intero sistema di bilancio del Comune appare permeato da una visione distorta di regole e principi che pregiudica il corretto svolgimento delle funzioni di programmazione, gestione e rendicontazione economico finanziaria e che ostacola l'esatta percezione dell'effettivo andamento economico, finanziario, patrimoniale».

Nel mirino dei magistrati c'è appunto il rendiconto della ge-

stione per l'esercizio 2011, ma anche «il complessivo equilibrio finanziario dell'ente». Perché la situazione non è mai stata sanata e si è trascinata fino ad oggi. Qual è il nodo? I residui attivi. Il Comune avrebbe una capacità di riscossione dei crediti del 4,9 per cento e questo significa «che per riscuotere i residui correnti occorrerebbero oltre 30 anni». «Evidentemente — continua la Corte dei conti — la conservazione in bilancio di una così ingente massa di crediti di dubbia o difficile esazione non può che riflettersi sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sugli equilibri della gestione finanziaria», causando quella che il presidente della sezione di controllo per la Campania, Vito Lomazzi, definisce «una grave irregolarità contabile». Tant'è che una settimana fa lo stesso dirigente della I direzione centrale del Comune, Paola Sabadin, scrive: «Allo stato senza la cancellazione dei crediti di dubbia esigibilità risulta un avanzo di amministrazione di circa 73 milioni e mezzo». E la dirigente ribadisce: «I crediti di dubbia esigibilità ammontano a 402.706.116 euro e allo stato (maggio 2012, ndr) come detto, non sono stati stralciati dal conto dei residui». E il Comune non ha saputo tutto all'ultimo momento. Questa nota di maggio segue un'altra nota del 16 aprile (protocollo 2012/3199771).

La dirigente ricorda che la pronuncia 251 del 27 aprile 2011 ha segnalato (e la regola va sempre) che «i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, con contestuale riduzione dell'avanzo, salvo che non sussista un avanzo tale da consentire la copertura delle possibili perdite da mancato incasso». La copertura non esiste, perché le casse di Palazzo San Giacomo sono vuote, perciò l'unica alternativa sembra essere ridimensionare le previsioni di entrata drasticamente. Punto su cui venerdì, nella seduta di approvazione del bilancio di previsione 2012, si è spaccata la giunta, con l'assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo e quello alla Trasparenza, Giuseppe Narducci, uniti nella linea del rigore e della legalità, anche se questa linea produce ridotti margini per la programmazione economica finanziaria del 2012. La prospettiva di rigore assoluto, infatti, è stata poco gradita da chi invece aveva grandi programmi.

Comunque, su proposta di Realfonzo, prima dell'approvazione del bilancio 2012 (il bilancio 2011 che doveva essere approvato contestualmente è stato rinviato), venerdì notte, la giunta si è impegnata «a una procedura di verifica straordinaria dei residui, rispetto ai rilievi mossi dalla Corte dei conti» chiedendo esplicita-

mente «il coinvolgimento del collegio dei revisori dei conti dell'ente e della stessa sezione regionale di controllo della Corte dei conti».

Le irregolarità non sanate vanno dal 2009 al 2010. Il

nodo è quello dei residui attivi

Il punto



IL PROVVEDIMENTO

La Corte dei conti ad aprile 2011 mette sotto accusa il Comune per i crediti inesigibili



LA NOTA

Il 22 maggio scorso una nota interna del Comune richiama il provvedimento della Corte dei conti



I CREDITI

Il nodo su cui si è spaccata la giunta sono i crediti attivi e spesso inesigibili, per oltre 400 milioni



LA VERIFICA

La giunta ha deciso una verifica dei crediti, coinvolgendo i revisori dei conti e la stessa Corte dei conti

Multe, buco nero del Bilancio

di Pierluigi Frattasi

Decine di milioni di euro di contravvenzioni al codice della strada vengono iscritte a bilancio all'inizio di ogni anno, ma, alla resa dei conti, a finire nelle casse dell'erario comunale sono sempre pochi spiccioli. Nel corso degli anni, le percentuali di riscossione del Comune di Napoli restano drammaticamente basse e tendono a crollare del tutto negli anni successivi alla notifica del verbale e della cartella esattoriale. I napoletani che pagano la multa a 3 giorni dall'elevazione sono pochissimi. Lungo e complesso, poi, l'iter dei ricorsi e per centinaia di migliaia di multe il termine della prescrizione si fa sempre più vicino.

Il problema non è di poco conto. Nel 2009, su 57,8 milioni di multe accertate, ne sono stati riscossi solo 10 milioni. Ma, l'anno successivo, nel 2010, il recupero sui 47,8 milioni rimanenti non ha superato gli 1,7 milioni di euro (meno del 3%), mentre sui residui attivi del 2008 si è fermato addirittura allo 0%. La situazione, nello scorso anno, non è migliorata di molto. Nel 2011, su 77 milioni di entrate previste dalle multe, Palazzo San Giacomo ne ha incassati 35. Quest'anno, invece, gli accertamenti prevedono entrate dalle multe per 83 milioni. Contravvenzioni qualitativamente "migliori", perché in gran parte accompagnate dalle fotografie scattate dalle telecamere della ztl che non sono contestabili.

Il motivo di questa cronica incapacità a riscuotere l'hanno spiegato, nel settembre dello scorso anno, gli stessi revisori dei conti del Comune di Napoli: «perché gli utenti fanno comunque ricorso (anche se non dovuto) e il Comune è costretto ad iscrivere a ruolo le somme contestate con l'incapacità di gestirli in autonomia e quindi di riscuoterli direttamente». In pratica, la palla passa nelle mani di Equitalia.

La riscossione delle multe, però, ogni anno, viene iscritta nella previsione di bilancio comunale per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare. Andando a costituire, poi, proprio nel previsionale, una delle voci più significative tra le entrate extratributarie del Titolo III. Di questa voce, poi, una quota – il 50% – dovrebbe essere destinata alle spese correnti e per investimenti finalizzate a migliorare proprio la sicurezza stradale: risorse e mezzi per la polizia locale, ad esempio, manutenzione delle strade, segnaletica e semafori, banche dati, videosorveglianza ed anche la ventilazione delle gallerie. Soldi che invece, in gran parte, non arriveranno mai.

Sulla questione, è intervenuta a più riprese la Corte dei Conti, l'ultima volta mercoledì scorso, indirizzando una segnalazione all'assessore comunale al Bilancio, Riccardo Realfonzo, che ha avuto la conseguenza di far slittare di un giorno la presentazione del bilancio 2012, per dare il tempo all'amministrazione di produrre un'altra delibera prudenziale per mettersi al riparo. A rischio, infatti, c'è l'equilibrio del bilancio, che senza quei soldi potrebbe saltare.

«È la modalità di lavoro dell'apparato dirigenziale sulla quale la Corte dei Conti avanza delle perplessità», spiega l'assessore Realfonzo. «Queste appostazioni in bilancio di residui attivi – precisa – non sono compito degli assessori, ma dei dirigenti. L'ultima comunicazione della Corte dei Conti risale ad aprile 2011. In assenza di ulteriori comunicazioni i dirigenti hanno ritenuto che la modalità fosse stata accolta. Invece, martedì scorso i magistrati sono tornati sulla questione». «È un problema che ad ogni modo va risolto – conclude –. La ragione per la quale il Comune paga i creditori con ritardo sta proprio nella difficoltà ad incassare i residui attivi».

Intanto, anche Domenico Palmieri, capogruppo di Liberi per il Sud in Consiglio comunale, chiede chiarezza sulla vicenda, «anche alla luce del destino che si vorrà riservare ad Equitalia. Almeno per evitare di dover continuare ad iscrivere, come spesso accaduto, partite presunte, con quel che ne consegue in termini di reprimenda dei giudici contabili, e per evitare di dover ricorrere a variazioni di bilancio che, sottraendo somme da un capitolo per portarle in un altro, finiscono per demolire persino quel po' di programmazione, quando c'è, che un bilancio dovrebbe contenere».

LIBERALIZZAZIONI

Fusione tra Napoli Servizi, Elpis e Napoli Sociale: circa quattromila gli uomini 'in più' nelle società municipalizzate

Apertura
ai privati

Partecipate accorpate, esuberanti in vista

NAPOLI (Ci.Cresc) - Un numero consistente di aziende controllate o collegate del comune di Napoli dovranno obbligatoriamente aprire ai privati. E' quanto prevede l'articolo 4 del Decreto legge numero 138 e l'art. 9 della legge numero 183, entrambi del 2011. Entro il prossimo 12 agosto 2012, il governo cittadino di Palazzo San Giacomo, insieme ad altri comuni italiani, deve approvare una delibera quadro che dovrà contenere l'analisi dettagliata dei servizi gestiti dal Comune tramite le proprie società partecipate, verificando 'la fattibilità di una gestione concorrenziale degli Servizi Pubblici Locali (Spl) di rilevanza economica, limitando le ipotesi di gestione in esclusiva unicamente ai casi in cui un'eventuale gestione privata non fosse idonea a garantire un servizio adeguato in favore della comunità'. Il solo servizio che non è soggetto alla normativa riguarda la distribuzione idrica, come da recente referendum. Il Comune di Napoli sarà costretto a

liberalizzare, cioè dismettere, tutti quei servizi che attualmente gestisce tramite le società partecipate o controllate. Dunque apriranno ai privati:

Asia, Napoli Servizi (sarà fusa con Elpis e Napoli Sociale), Anm (sarà fusa con Metronapoli e Napoli Park), Terme di Agnano, Mostra D'Oltremare, Bagnoli Futura, Stoà, Caan, Gesac. Liquidate le società Nausica, Napoli Orientale e Consorzio San Giovanni. Le società Caan e Bagnoli Futura sono state 'ricapitalizzate' per evitare il fallimento. Ipotizzati almeno quattromila esuberanti che dovrebbero essere gestiti con incentivazioni all'esodo e mobilità aziendali e territoriali. Gli esponenti del governo cittadino attendono, però, le nuove normative che saranno introdotte dalla riforma del mercato del lavoro che sarà approvata entro l'estate. Intanto, le associazioni delle piccole imprese partenopee si preparano per il business. La settimana scorsa, l'Api (associazione

piccole imprese) ha promosso un convegno-seminario per offrire alle imprese la possibilità di accedere al 'mercato delle liberalizzazioni delle partecipate'. Tra esuberanti e le polemiche per i nuovi investimenti nelle società partecipate, la fase di approvazione in Consiglio del bilancio di previsione, per l'esecutivo di Palazzo San Giacomo e l'assessore **Realfonzo** non sarà facile. Già nella seduta di oggi sarà possibile percepire la 'temperatura' dell'Assise.



NAPOLI

A PAGINA 6

Giunta comunale, in quattro verso l'addio. Rischiano Realfonzo e Narducci

In Comune Spazio a due commercialisti: per Puca e Signoriello la carica di commissario per il Forum e la delega ai conti pubblici

Giunta, in quattro verso l'addio

Dopo la baruffa per il Bilancio rischiano di uscire dall'esecutivo Realfonzo e Narducci

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - A Palazzo San Giacomo si respira aria di rimpasto. Pare che il sindaco **Luigi De Magistris** (a destra) sia intenzionato a cambiare la composizione del governo entro l'estate. Pronti per essere sostituiti gli assessori **Antonella Di Nocera**, **Marco Esposito** e **Riccardo Realfonzo**. E a quanto pare, il primo cittadino non esclude di sostituire anche **Giuseppe Narducci**. Il sindaco sembra che voglia dare una connotazione politica più 'tradizionale' al prosieguo del suo mandato, aprendo a Sinistra e libertà e Pd. Ad 'avvicinare' il rimpasto anche la tensione con Narducci e Realfonzo in fase di approvazione del bilancio. Pronti ad entrare in giunta l'ex deputato **Gennaro Migliore** (molto vicino al governatore pugliese **Nichi Vendola**), il responsabile del Mezzogiorno del Pd **Umberto Ranieri** (candidato alla poltrona di vice sindaco al posto di **Tommaso Sodano** che dovrebbe comunque occuparsi di ambiente e lavoro), i commercialisti **Sandro Puca** e **Giuseppe Signoriello**, attuali componenti degli orga-

nismi di gestione del Teatro San Carlo (uno dei due potrebbe ricoprire il ruolo di assessore al Bilancio, mentre l'altro potrebbe ricoprire la carica di commissario per il Forum delle Culture 2013). Un rimpasto per rilanciare un'amministrazione logorata. La maggioranza politica che lo sostiene è divisa. Gli esponenti di 'Napoli è tua', la lista civica che ha sponsorizzato De Magistris sono molto critici con il primo cittadino sui temi nevralgici della sicurezza, le marginalità sociali, il lavoro, l'urbanistica. Il rapporto con la Federazione della sinistra e Rifondazione comunista resta difficile per colpa di distanze culturali che si sono rivelate incalcolabili. Sembra che De Magistris starebbe guardando con particolare curiosità alle iniziative del governatore **Stefano Caldoro** che pensa a una sorta di grande coalizione che inglobi l'Udc e strizzi l'occhio alle frange più moderate del Partito democratico. Il sindaco è convinto che la corsa di Caldoro a un'aggregazione ampia gli regalerà enormi spazi e credibilità nelle famiglie progressiste e in quelle moderate però stufe della politica tradizionale. Intanto,

giovedì 31 maggio alle 18 al Grand Hotel Santa Lucia l'ex governatore **Antonio Bassolino**, il commissario regionale del Pdl ed ex Ministro della Giustizia **Nitto Palma**, il capo dell'opposizione in consiglio comunale a Napoli **Gianni Lettieri** parteciperanno ad un evento durante il quale sarà tracciato il bilancio di 365 giorni di attività dell'ex pm. L'incontro, promosso ed organizzato dal movimento **Giovani in Corsa** si profila come un vero e proprio evento destinato a fare molto discutere visti i relatori. Il sindaco De Magistris si prepara alla discussione pubblicando un duro messaggio 'notturno' su Twitter: "E' giunta l'ora che il popolo prenda il potere non più attraverso rappresentanti inetti o prezzolati ma con persone dalla schiena dritta".



L'appello

De Simone, intellettuali in campo

Donatella Longobardi

Dopo Riccardo Muti un lungo elenco di artisti e intellettuali si aggiunge a quanti chiedono che Roberto De Simone sia nominato «maestro a

vita» del San Carlo. Un incarico onorifico, ideato da Ruggero Cappuccio in una lettera appello a «Il Mattino» che ha subito suscitato in città una lunga serie di pareri favorevoli (...).

> **A pag. 40**

Il caso

Per De Simone intellettuali mobilitati

Dal mondo della cultura e dello spettacolo firme per la nomina di «maestro a vita» del San Carlo

Donatella Longobardi

Edopo Riccardo Muti un lungo elenco di artisti e intellettuali si aggiunge a quanti chiedono che Roberto De Simone sia nominato «maestro a vita» del San Carlo. Un incarico onorifico, ideato da Ruggero Cappuccio in una lettera appello a «Il Mattino» che ha subito suscitato in città una lunga serie di pareri favorevoli.

«In tanti mi hanno telefonato complimentandosi con la mia iniziativa, in tanti sono stati sorpresi, ma ho scritto semplicemente quello che sentivo, lo stesso De Simone non ne sapeva nulla, ha appreso tutto dal giornale l'altra mattina», racconta Cappuccio. Il maestro, dal canto suo, nella sua casa di Foria, ha pure ricevuto tantissime attestazioni di stima e appoggio. Telefonate, biglietti. Molti di quelli che lo hanno appoggiato sono naturalmente amici, personaggi del mondo dello spettacolo che hanno avuto

la fortuna di lavorare con lui. Come Vanessa Redgrave, la «sua» «Eleonora», lo spettacolo dedicato alla Pimentel Fonseca per celebrare al San Carlo i

duecento anni dalla rivoluzione napoletana del 1799. O come Irene Papas

intensa protagonista di un memorabile «Stabat Mater» di De Simone-Pergolesi nella chiesa di San Francesco di

Paola in piazza del Plebiscito, sempre per il San Carlo. O, per ricordare solo l'ultima delle sue eroine, Maddalena Crippa, chiamata ad interpretare il suo «Requiem in memoria di Pier Paolo Pasolini» con la lettura di un testo forte e crudo dello stesso Pasolini, «La Crocefissione». Lo spettacolo dal quale è nata la suggestione che ha spinto Cappuccio ad intervenire.

E così, dopo le parole di Muti e del sindaco de Magistris, pronto ad affrontare la questione-De Simone con i soci fondatori nel consiglio di amministrazione del teatro, da lui presieduto, ecco l'idea di realizzare una lista dei nomi più rappresentativi di quanti hanno sostenuto e sostengono la proposta di Cappuccio in modo da sottolineare, se ancora ve ne fosse bisogno, il ruolo svolto da Roberto De Simone nell'ambito della cultura napoletana e non solo. Perché, come ha detto Muti con la sua arguzia, «Rober-

to rappresenta l'anima intensa di Napoli, la sua cultura, alta e popolare».

«Abbiamo letto con vibrante respiro - si legge in un documento sottoscritto da decine di personaggi i cui nomi sono riportati qui a lato - l'idea di Ruggero Cappuccio (le idee sono sempre più incisive delle proposte) di nominare maestro a vita del Real Teatro di San Carlo Roberto De Simone, e le parole di Riccardo Muti sulla necessità di un segnale importante, da parte dei pubblici amministratori della cultura, nei confronti di un uomo d'arte quale Roberto De Simone è. Uomo d'arte perché, come la floreale Tosca, la sua vita oscilla, in un equilibrio costante, tra l'arte del comporre e vivere d'arte. Noi tutti, lavoratori dell'arte, non dell'equivoco termine "spettacolo", abbiamo sottoscritto l'idea di Ruggero Cappuccio affinché il Maestro Roberto De Simone sappia che senza la libera espressione culturale, come sono quelle della sua "arte", noi non potremmo definirci "artisti", e l'Istituzione del Teatro di San Carlo con i suoi dirigenti comprenda che il doveroso compito di onorare De Simone significa, anche, onorare tutti noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALENTI SENZA RISORSE

Scuola pubblica e di qualità per frenare la fuga dei giovani

di LUCA TOBAGI

D. è uno scienziato di 32 anni, età in cui in Italia si è ancora considerati ragazzi. Dopo la laurea, ha vinto il concorso per dottorato di ricerca nell'università statunitense in cui aveva scritto la tesi. Proseguito e completato con successo il suo ciclo di studi, ora svolge e pubblica ricerche di impatto globale. Da poco è stato nominato professore in quella stessa università, che ha voluto tenersi stretto un talento cercato fuori e coltivato al suo interno, e sta per avviare un nuovo laboratorio. Una storia già sentita, un insostenibile doppio spreco. Spreco di denaro pubblico, perché D. ha frequentato scuole pubbliche italiane, quindi la sua istruzione è stata finanziata da tutti noi. E spreco di futuro: crescita e benessere divengono miraggi, se il nostro Paese priva parte delle sue migliori intelligenze di prospettive domestiche. Alla fine dell'anno scorso, l'istituto I-Com presentò uno studio sul valore economico dei cervelli in fuga, calcolando i proventi generati dai brevetti attribuibili all'attività intellettuale di scienziati italiani all'estero, e stimando la perdita per il Paese in quasi 4 miliardi di euro su un arco di 20 anni. Oltre ai numeri, vi sono due aspetti «ambientali» da tenere presenti. Il primo riguarda il contesto in cui i giovani crescono. L'inaridimento del percorso formativo, la scarsità di risorse per lo studio, l'irrigidimento dello sviluppo professionale frenano la mobilità sociale e possono essere frustranti per chi ha un atteggiamento più propositivo e innovativo. Ciò non solo alimenta la fuga di cervelli, ma scoraggia anche le iniziative imprenditoriali. Dare prospettive ai giovani che abbiano voglia di impegnarsi e lavorare seriamente (il che presuppone capacità e volontà, non scontate, di riconoscerli e selezionarli) è essenziale. In secondo luogo, i brevetti vengono valutati, ma potrebbero davvero essere sviluppati in Italia? Di quanti benefici della ricerca l'intero sistema-Paese, e non solo l'inventore, potrebbe appropriarsi? Servono decisioni politiche di lungo periodo, volte a costruire un'infrastruttura e un indotto per le attività scientifiche o ad alto valore aggiunto, privilegiandole rispetto ad altre. Non sempre il progresso nasce da condizioni ostili, spesso

all'innovazione giova un ambiente accogliente. Sette anni fa consegnai al presidente di un'importante azienda italiana, che conoscevo per motivi professionali e che aveva espresso grande stima per mio padre, una raccolta di suoi scritti. Egli ricordò quanto giovane fosse mio padre quando iniziò a scrivere, e disse che, quando si possiedono talento e una forte volontà, le opportunità per emergere si presentano

semprè. Manifestai perplessità, poiché ritenevo che l'Italia del 2005, rispetto agli anni 60, non offrisse particolari opportunità per i giovani. Da allora, com'è noto, le cose sono peggiorate. Non esiste un diritto delle nuove generazioni a vivere meglio di quelle che le hanno precedute: la spinta a dare il meglio di sé non può essere ricevuta dall'esterno, ma solo nascere all'interno di ognuno di noi. Ma limitare la possibilità dei giovani di valorizzare le proprie capacità, in primo luogo attraverso lo studio, in una scuola che sia pubblica, di qualità, esigente, orientata al lavoro, motore di mobilità sociale, significa affissare lentamente il nostro Paese. Esempi vecchi, come quello di mio padre, e recenti, come quello di D. e tanti altri, ci ricordano che non è troppo tardi per cambiare direzione. Basterebbe capirli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentadue anni fa, il 28 maggio 1980, Walter Tobagi veniva assassinato in un agguato terroristico della Brigata 28 marzo. In memoria del giornalista del Corriere questa mattina al liceo Parini di Milano verrà inaugurata una targa alla presenza dei figli Benedetta e Luca Tobagi, con il direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli. Una corona di fiori verrà poi deposta sulla tomba di famiglia al cimitero di Cerro Maggiore

**L' archeologia
TESORI SOMMERSI
ARRIVA IL MASTER**

A pag. 39



Suor Orsola Benincasa Quindici posti per il corso di specializzazione per cinque facoltà

Archeologia, un master dedicato agli Indiana Jones sottomarini

Percorsi di innovazione tecnologica per «Beni culturali, reali e virtuali, tra terra e mare»

Salvo Sapia

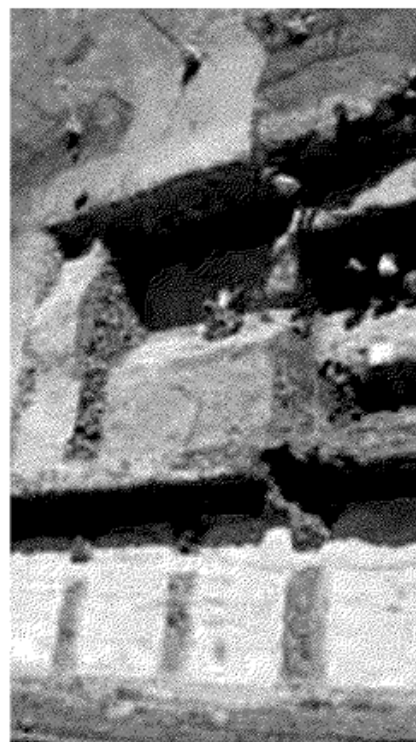
Un nuovo percorso accademico post laurea per lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Mezzogiorno che rappresenterà una grande chance formativa di eccellenza per 15 laureati in Conservazione dei Beni Culturali, Archeologia, Geologia, Ingegneria, Architettura o campi affini.

Si tratta del Master di II Livello in «Beni Archeologici reali e virtuali fra mare e terra», un percorso formativo nato all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sede del CEM, il Centro Euromediterraneo per i Beni Culturali e unico ateneo del Sud con un corso di laurea dedicato specificamente al Turismo per i Beni Culturali. «L'azione formativa del master - spiega il responsabile didattico del PON Sinapsis Massimiliano Marazzi, direttore del CEM del Suor Orsola - affiancherà quella l'attività di ricerca del PON, interamente dedicata allo sviluppo di nuovi macchinari, componenti, piattaforme, software e procedure nell'ambito del settore dei beni culturali, con particolare attenzione per quei comprensori strettamente collegati con il mare e le aree sommerse».

Il master avrà una spiccata vocazione alla sperimentazione pratica con numerose attività di apprendimento outdoor presso Laboratori e Strutture Museali in Campania e Sicilia collegate con le attività di ricerca previste dal PON e le attività pratiche di scavo nei cantieri archeologici dell'Università Suor Orsola Benincasa che sono presenti su tutto il territorio nazionale. Il tutto in stretta connessione con le im-

prese campane coinvolte nel PON. «La materia di apprendimento, le tecnologie applicative e i processi di sperimentazione - evidenza Marazzi - coinvolgeranno ambiti, tematiche e macchinari non ancora diffusi a livello commerciale, offrendo al formando in tal modo conoscenze teoriche e pratiche completamente all'avanguardia ed in tal senso, le azioni formative previste dal master, intendono porsi in quel processo di riqualificazione del e nel settore dei beni culturali coerentemente in linea con le necessità nazionali di rilancio economico e occupazionale, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia».

Per i 15 studenti che verranno selezionati (bando sul sito web www.unisob.na.it con scadenza fissata all'8 Giugno) la partecipazione al Master sarà completamente gratuita ed ogni spesa (anche le spese per gli spostamenti, il vitto e l'alloggio durante tutte le azioni in cantiere e outdoor) sarà integralmente coperta dal finanziamento ministeriale del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013. Il progetto verrà presentato martedì 29 Maggio alle ore 10 nella Sala Villani dell'Università Suor Orsola Benincasa nel corso dell' «Archeologia Day», la giornata di presentazione dell'offerta formativa del Suor Orsola nel settore dell'archeologia e dei risultati degli studi e degli scavi svolti nei cantieri archeologici di ateneo.



La novità

Per gli studenti selezionati non c'è alcuna spesa gratis anche gli spostamenti